

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 13 - n. 3/2014

C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 3/2014

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Statistiche sulla traduzione della Bibbia nel mondo



Grazie a Dio il lavoro di traduzione della Bibbia nel mondo è in continuo sviluppo. Diverse organizzazioni e missioni partecipano in vario modo a questa grande opera, per cercare di portare la Parola di Dio a coloro che ancora non l'hanno nella propria lingua.

I dati che trovate in questa pagina sono aggiornati al 1 Ottobre 2014.

Nel mondo sono attualmente censite 6.901 lingue che vengono utilizzate attivamente come prima lingua (o lingua madre) e sono quelle prese in considerazione qui. Esistono poi altre 200 lingue circa che vengono usate solo come seconda lingua ma, come è facile intuire, l'uso della maggior parte di queste si va perdendo.

Le statistiche hanno il pregio di permettere un rapido colpo d'occhio sulla situazione, ma devono essere lette con attenzione. Alcuni dati possono a prima vista

sembrare incongruenti. Per esempio, sommando il numero di lingue che hanno la Bibbia, il Nuovo Testamento, ecc. si ottiene sempre un numero di lingue maggiore rispetto a quelle parlate nell'area a cui si riferiscono i dati. Questo avviene perché ci sono lingue in cui, per esempio, capita che il Nuovo Testamento sia già stato pubblicato e si stia lavorando per tradurre l'Antico, di cui magari sono già state pubblicate porzioni, di conseguenza quella lingua viene conteggiata sotto tutte e tre le voci.

Va anche spiegato che il numero di lingue che hanno ancora bisogno di traduzione della Bibbia, è notevolmente inferiore al numero di lingue che sono senza traduzione perché per molte lingue si considera che la traduzione non sia necessaria. Questo avviene perché si tratta di lingue prossime all'estinzione (e quindi occorre un altro modo per raggiungere col Vangelo quel popolo) o sono parlate da popoli che conoscono sufficientemente bene un'altra lingua in cui la traduzione è già disponibile.

Questi dati sono tratti dal sito www.wycliffe.net/statistics dove potete provare ulteriori informazioni.

area e numero di lingue	Americhe (949)	Africa (2.123)	Asia (2.273)	Europa (273)	Pacifico (1.283)	totale
Bibbia	56	197	177	58	43	531
Nuovo Testamento	323	371	308	37	290	1.329
porzioni	170	343	239	65	205	1.023
senza traduzione	400	1.212	1.548	113	745	4.018
si sta lavorando	297	773	701	76	348	2.195
hanno ancora bisogno di traduzione	72	759	582	43	403	1.859

I nostri progetti¹

¹ I nomi di paesi, popoli, componenti dei team non vengono rivelati per questioni di sicurezza.

Il **Progetto Medio Oriente** è dedicato ad un popolo di diversi milioni di persone, poche delle quali sono state fino ad ora raggiunte col Vangelo.

La maggior parte di loro è stata **forzatamente islamizzata** nel corso dei secoli, mentre altri hanno mantenuto la **religione tradizionale**.

Negli ultimi 20 anni sono nate diverse piccole **chiese** grazie al lavoro missionario.

Si tratta di gruppi sparpagliati in diversi villaggi che generalmente non hanno un proprio locale di culto, ma si ritrovano in case private. Ci sono anche singole famiglie, che non hanno la possibilità di trovarsi con altri credenti per poter vivere insieme una vita di chiesa e crescere spiritualmente. In molte aree i credenti vivono la loro fede nella clandestinità perché devono affrontare la **persecuzione**. Ciò avviene sia da parte dei musulmani, che da parte di quelli che professano la religione tradizionale, perché la conversione a Cristo viene considerata un tradimento della propria etnia.

Il progetto è portato avanti in collaborazione con dei **partners internazionali**.

Il **Nuovo Testamento** è stato pubblicato più di dieci anni fa, il team di traduttori sta ora lavorando sull'Antico, di cui ha già pubblicato e distribuito alcune **porzioni**.



Il grado di **alfabetizzazione** di questo popolo è piuttosto basso. Molti fra i credenti si sono convertiti ascoltando la predicazione del Vangelo ma non sono in grado di leggere le Scritture. Insieme ai nostri partners, quindi, lavoriamo anche alla produzione di materiali per questo scopo. Alla fine delle riunioni di adorazione nelle case, in molti villaggi, i credenti si ritrovano insieme per imparare a leggere e scrivere. Prepariamo anche dei CD audio con le storie della Bibbia che vengono utilizzate sia dai credenti che per l'evangelizzazione.

Il lavoro fra i **bambini** è ancora agli inizi, malgrado ci siano enormi necessità, perché le famiglie sono molto numerose. Per questo motivo ci siamo impegnati anche nella preparazione di materiali che possono essere utilizzati dai genitori per avvicinare i propri figli al Vangelo.

Questi testi suscitano spesso anche l'interesse delle persone anziane perché sono ricchi di immagini e facili da capire.



Pregate per:

I conduttori delle chiese locali che possano avere saggezza e discernimento per guidare i credenti.

La situazione difficile, sia dal punto di vista pratico che spirituale, che molti credenti devono affrontare.

Il lavoro di traduzione della Bibbia, che possa proseguire senza impedimenti. Che quanto pubblicato possa essere diffuso e accolto fra la popolazione locale.



Ci sono aree del mondo che sembrano non avere **pace**: guerre, carestie, una povertà estrema, persecuzioni di ogni genere. Una fuga continua, soprattutto di giovani, pronti ad affrontare rischi indicibili, pur di trovare un'opportunità di vita migliore.

È in questo contesto e in quest'area che AITB opera ormai da parecchi anni, pur non potendolo fare apertamente. Al lavoro di **traduzione della Bibbia** per una delle popolazioni locali (per la maggioranza musulmana e con minoranze cattoliche e ortodosse) si è infatti affiancata fin dall'inizio un'attività di **produzione di materiali linguistici** (dizionario, grammatica, ecc.) che poi sono stati donati alle scuole in cui la lingua di questo popolo viene parlata. **Un lavoro partito da zero**: nessuna chiesa, nessun convertito conosciuto, solo una vecchia traduzione di un vangelo, ma non utilizzata da decenni e scritta in una ortografia mai entrata in uso comune. Poi una **prima conversione** e, sempre in clandestinità e in mezzo a mille difficoltà, inizia l'opera di traduzione della Bibbia. Quando però il principale traduttore madrelingua è in Europa per continuare la sua preparazione linguistica, un'improvvisa **persecuzione** lo costringe a chiedere asilo politico. Passeranno tre anni e mezzo prima che lui possa rivedere sua moglie e i suoi tre figli rimasti in patria e a cui non era permesso uscire dal proprio paese.

Un primo tentativo di fuga in un paese limitrofo fallisce, segue l'arresto (non solo la moglie, ma anche i figli vengono trattenuti in prigionia), la liberazione dietro pagamento... poi un nuovo tentativo, questa volta in un altro paese, a piedi, di notte, nel deserto... il campo profughi e, finalmente, il ricongiungimento familiare tanto atteso!

La persecuzione subita costringe il team a **spostare il lavoro** sul campo in uno stato vicino, dove viene parlata una variante della stessa lingua. Anche qui, vista l'area ad alto rischio di un nuovo conflitto tra i due paesi confinanti, si procede su due fronti paralleli: attività ufficiale linguistico-culturale e lavoro non ufficiale di traduzione della Bibbia.

E qui il Signore fa vedere la grandezza del suo operare. Mentre il team affrontava le conseguenze della persecuzione e si riorganizzava, un piccolo gruppo di credenti si è formato e... **nasce la prima chiesa tra questo popolo!**

Intanto, versetto dopo versetto, capitolo dopo capitolo, iniziano a uscire i primi libri della Bibbia tradotti. Si preparano anche delle **versioni audio** che vengono diffuse in internet e poi consegnate, insieme ad altro materiale di evangelizzazione, alla chiesa locale. Il materiale, pur in una variante dialettale diversa, ma comunque a loro comprensibile, inizia a diffondersi. La costante e coraggiosa azione dei credenti porta il messaggio del vangelo di villaggio in villaggio e ora si contano un'ottantina di credenti!

Ci sono già credenti disposti a lavorare a pieno tempo, se ne avessero le possibilità economiche, e a costruire uno o due luoghi di culto, se le autorità locali lo permettessero. Le opposizioni non mancano, ma l'opera di Dio prosegue. Uno di questi credenti sta finendo la scuola biblica, studiando ebraico e greco, un altro è impegnato in un progetto di traduzione per la propria variante dialettale, mentre noi continuiamo la traduzione nella variante parlata da oltre il 90% del popolo.

Si è riusciti anche a far iniziare delle classi in quella lingua anche all'interno di un **campo profughi**, sia per bambini che per adulti, fornendo loro i materiali necessari. Bisogna preparare le persone affinché sappiano



poi leggere la Parola di Dio nella propria lingua... È stato anche preparato un **sito internet** interamente dedicato alla storia, lingua, cultura di questo popolo. Nel sito si trovano testi e audio di alcuni libri tradotti e altro materiale evangelistico, che potranno superare i confini chiusi dalla guerra, bypassare la persecuzione, entrare in un lettore MP3 o un cellulare, raggiungere chiunque si trovi in patria o all'estero. Dio non ha barriere e **il popolo che stava nelle tenebre, ha visto una gran luce; su quelli che erano nella contrada e nell'ombra della morte una luce si è levata** (Matteo 4:16; Isaia 9:2). Un grazie di cuore a tutti quelli che vorranno pregare e sostenere questo progetto!



Recentemente, a seguito delle nuove legislazioni in campo giuridico, una 'nuova' figura professionale sembra essere venuta alla ribalta: il *conciliatore* o *mediatore* (colui che ha l'incarico di aiutare due parti contrapposte a trovare una possibile intesa tra loro per evitare di finire davanti a un giudice).

Anche la Bibbia parla di qualcosa di simile, ma in termini molto più elevati. Oltre a consigliarci vivamente di trovare un accordo con il nostro 'avversario' (Mt 5:25), ci presenta il *conciliatore* per eccellenza, il solo *mediatore* fra Dio e gli uomini: Gesù Cristo (1Ti 2:5).

Nel Nuovo Testamento troviamo 4 verbi e 1 sostantivo che esprimono il concetto della *riconciliazione*, tutti e 5 derivanti dalla stessa radice (ἀλλάσσω, *allassō* = cambiare, scambiare, trasformare - At 6:14; Ro 1:23; 1Co 15:51, 52; Ga 4:20 ed Eb 1:12):

1. καταλλάσσω, *katallassō* Ro 5:10 (x2); 1Co 7:11; 2Co 5:18, 19, 20
Questo verbo significa 'ristabilire amichevole relazioni interpersonali dopo che queste sono state rotte o distrutte' e da qui 'riconciliare, mettere le cose a posto con qualcun altro, fare la pace'. Il termine evidenzia un'iniziativa personale, quasi unilaterale.
2. καταλλαγῆ, *katallagē* Ro 5:11; 11:15; 2Co 5:18, 19
Questo è semplicemente il sostantivo che deriva dal verbo precedente e che ha quindi il significato di 'riconciliazione'.
3. ἀποκαταλλάσσω, *apokatalassō* Ef 2:16; Cl 1:20, 22
Si tratta di un rafforzativo di *katallassō* e rimarca il fatto che si tratta di un'iniziativa assolutamente unilaterale. È un verbo che si trova solo nella letteratura cristiana e che dà l'idea del 'riconciliare pienamente'.
4. συναλλάσσω, *sunallassō* At 7:26
Questo verbo invece parla di un'azione pacificatrice di una persona nei confronti di altre due contrapposte.
5. διαλλάσσομαι, *diallassomai* Mt 5:24
Verbo passivo che parla di un'azione reciproca di riconciliazione dal significato di 'essere riconciliato con qualcuno, fare pace'.

Dalla lettura di questi brani si può facilmente intuire che esistono due differenti tipologie di riconciliazione: la **riconciliazione tra Dio e l'uomo** e la **riconciliazione tra uomini**.

Riguardo alla prima, la Parola di Dio evidenzia continuamente che, di fondo, esiste uno stato di ostilità tra Dio e gli uomini (e non certo a causa di Dio!). L'essere umano viene descritto come *separato da Dio* a motivo del peccato (Is 59:2) e, sempre a motivo del peccato, *nemico* di Dio (Ro 5:10). Questa condizione impedisce quindi ogni qualsivoglia relazione tra le parti, ma questo non è proprio ciò che Dio aveva previsto per la sua creatura preferita. Per porre rimedio a questa situazione senza via d'uscita allora Dio stesso ha preso l'iniziativa: è venuto a cercarci, ci ha teso la mano e ci ha offerto la sua salvezza... proprio *mentre eravamo ancora peccatori* (Ro 5:8) e non imputando a noi le nostre colpe (2Co 5:19).

Ma Dio non ha preso solo l'iniziativa, ha provveduto anche lo strumento di riconciliazione, un mezzo prezioso e unico: suo Figlio!! Ecco alcuni brani tra quelli sopra citati che ce lo ricordano espressamente: "*E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo... Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo*" (2Co 5:18-19); "... siamo stati **riconciliati** con Dio mediante la morte del Figlio suo..." (Ro 5:10); "*Poiché al Padre piacque di far abitare in lui tutta la pienezza e di **riconciliare** con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli. E voi, che un tempo eravate estranei e nemici a causa dei vostri pensieri e delle vostre opere malvagie, ora Dio vi ha **riconciliati** nel corpo della carne di lui, per mezzo della sua morte, per farvi comparire davanti a sé santi, senza difetto e irreprensibili*" (Cl 1:19-22). Fermiamoci e contempliamo questa meraviglia... la meraviglia delle sue meraviglie!!

Siccome abbiamo visto che l'iniziativa è di Dio e che l'opera riconciliatrice è già stata compiuta per mezzo di Cristo, che cosa resta da fare all'uomo? **Rispondere all'appello di questa meravigliosa riconciliazione!** Chi non lo fa rimane sotto la giusta ira di Dio (Gv 3:36).



Associazione Italiana
Traduttori della Bibbia

c.p. 65 -
15045 Sale (AL)
c.c.p. 27777341

Vuoi ricevere questo
notiziario via e-mail
in formato pdf ?
Scrivici a:
info@aitb.it

Ecco perché chiunque ormai gli appartiene dovrebbe considerare di primaria importanza ed estrema urgenza il compito affidatogli da Dio: "*il ministero della riconciliazione*", ossia il portare agli altri questo messaggio di salvezza, e rivolgere agli uomini l'invito: "*siate riconciliati con Dio*" (2Co 5:18-20).

Riguardo alla riconciliazione tra uomini, sono numerose le esortazioni ad avere verso gli altri lo stesso atteggiamento che Dio ha avuto con noi. Sebbene siamo chiamati, per quanto dipende da noi, a vivere in pace con tutti gli uomini (Ro 12:18) è anche vero che problemi e tensioni possono sempre sorgere da un momento all'altro. In questi casi però ci viene comandato di trovare un accordo, di ripristinare quella situazione compromessa... magari patendo anche qualche torto (1Co 6:7)! Questo potrebbe accadere con il nostro prossimo, con un nostro fratello o anche il coniuge, ma l'invito è sempre lo stesso: riconciliarsi! (Mt 5:23-25; 1Co 7:11; Ef 4:26 ecc).

Se avremo realmente capito l'enorme portata della riconciliazione di Dio, allora ci prodigheremo con tutte le nostre forze nel nostro ruolo di ambasciatori; se la faremo diventare una realtà nella nostra vita di tutti i giorni, esercitandola verso gli altri, allora potremo essere un valido aiuto, dei ministri di riconciliazione, per chi si trova in tali difficoltà (vd. *sunallassō*). Non è meraviglioso essere riconciliati con Dio?